

Un musical su Don Bosco

«Don Bosco, il Musical», diretto da Piero Castellacci, debutterà il 18 ottobre alle 21 al Teatro Olimpico di Roma. Un evento teatrale importante, non solo per il valore artistico dell'opera. L'incasso della prima, infatti, sarà devoluto in beneficenza agli assistiti della Cooperativa sociale Provvidenza onlus e dell'Istituto Borgo Ragazzi Don Bosco (case-famiglia salesiane del Lazio federate alla Scs). Se la Casa Provvidenza è una struttura familiare per chi soffre disagio psico-sociale, il Borgo Don Bosco è più che altro una comunità educativa, che offre diversi servizi ai giovani emarginati. «La nostra è la "pedagogia del sarto"», spiega il supervisor della struttura, Alessandro Iannino: «proponiamo interventi finalizzati, cuciti su misura e non secondo standard spersonalizzanti». Tornando allo spettacolo, Castellacci sottolinea come il Santo piemontese sia «di estrema attualità»; sul palco ne vestirà i panni l'attore e cantante Marcello Cirillo. I biglietti per il 18 ottobre potranno essere acquistati presso il botteghino del teatro o telefonando al numero 06.3265991.

Corso biennale per gli operatori della carità

«Un corso accademico per operatori della carità che affianca alla preparazione professionale quella formazione del cuore alla quale Benedetto XVI invita gli animatori delle Caritas e di tutte le organizzazioni di volontariato». Così monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana, presenta il corso rivolto agli operatori della carità promosso dall'Istituto «Ecclesia Mater» dell'Università Lateranense in collaborazione con la Caritas diocesana di Roma. Il corso, biennale, inizierà il 15 ottobre (iscrizioni ed informazioni al numero 06.698.95537, www.ecclesiamater.org).

**Portaparola: l'incontro sui media con Delle Foglie**

settimanale diocesano è fissata come di consueto per la seconda domenica di novembre.

Riprenderanno sabato 11 ottobre gli incontri per gli animatori della comunicazione e della cultura di Roma, promossi dall'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi. L'appuntamento è alle ore 10, nel Palazzo Lateranense, sede del Vicariato di Roma, per ascoltare l'intervento di Domenico Delle Foglie, giornalista, portavoce dell'associazione Scienza & Vita, già vicedirettore di Avvenire, «I media e l'emergenza educativa» è il tema dell'incontro, che si inserisce nel percorso del programma pastorale diocesano, «Educare alla speranza». Previsto un dialogo con il relatore. Si tratta del primo incontro di quest'anno, nell'ambito del progetto Portaparola, in attesa dell'evento previsto alla vigilia della Giornata diocesana di Avvenire e Roma Sette. La Giornata di sostegno al quotidiano dei cattolici e al

La forza comunicativa dell'apostolo indicata come strada maestra ai giornalisti partecipanti al master della Fisc, cui è iscritta Romasette.it

Settimanali cattolici sull'esempio di Paolo

Quasi 100 rappresentanti dei periodici diocesani presenti alla tradizionale iniziativa promossa in Sicilia, che quest'anno è stata dedicata a «Comunicazione, cultura e politica»

DI GIULIA ROCCHI

Imparare a comunicare come San Paolo. Nell'anno dedicato all'Apostolo delle genti, il direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, don Domenico Pompili, invita i giornalisti che scrivono sui settimanali cattolici a prendere esempio proprio da Paolo. E lo fa nell'annuale master della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici), che ha visto radunati a Siracusa, dal 18 al 22 settembre, oltre 90 rappresentanti della stampa locale di ispirazione cattolica, arrivati da ogni parte d'Italia. «Comunicazione, cultura e politica» il tema dell'appuntamento. Paolo, secondo don Pompili, è dotato di una «insuperabile leadership comunicativa». Senza di lui, riflette il sacerdote, «il Vangelo non sarebbe arrivato ad intercettare le vie di comunicazione dell'impero romano, giungendo al cuore di quello che era il mondo allora conosciuto e riuscendo a sovvertire costumi sociali e la stessa impronta culturale». Paolo comunicatore, insomma, non solo «per le migliaia di chilometri percorsi nei suoi viaggi», quanto piuttosto, sottolinea, per «la forza della sua comunicazione, di cui abbiamo riprova tangibile nel suo celebre epistolario». Rileggere le 13 lettere, per i giornalisti cattolici, è importante per ispirarsi a quello



Un momento del master promosso dalla Federazione italiana settimanali cattolici e svoltosi a Siracusa

la scheda**L'identikit della Federazione**

Sono del Lazio le ultime due testate iscritte in ordine di tempo alla Federazione italiana settimanali cattolici: si tratta di *Millestrade* di Albano e di *Presenza Xna* di Montecassino. In entrambi i casi periodici a cadenza mensile: il primo nato a Pasqua, il secondo attivo da quasi 18 anni. Sono così 5 le testate Fisc del Lazio (oltre 170 in tutta Italia), con *Frontiera* di Rieti, *Vita della diocesi di Viterbo* e la nostra testata on line *Romasette.it*. La Federazione è nata il 27 novembre 1966, con l'intento esplicito di raccogliere l'eredità culturale, sociale ed ecclesiale delle varie testate sorte già alla fine dell'800. Le copie diffuse sono attorno al milione a settimana.

stile, a quella forza espressiva; per apprendere la «qualità relazionale che emerge dalla corrispondenza» dell'apostolo e lo sguardo «concreto e buono, attratto da fatti e volti riconoscibili». Per condannare la schiavitù, ad esempio, Paolo non fa discorsi generici e alisonanti ma, nella Lettera a Filemone, parte da una «vicenda quasi personale». Il direttore dell'Ufficio Cei invita i giornalisti a fare altrettanto, perché «non si può negare che nel mercato dell'informazione la notizia forte è quella che si associa ad un fatto concreto». Come Paolo è riuscito a toccare i cuori di tanti non credenti con le sue lettere, così i settimanali cattolici possono «avvicinare i lontani». Se lo augura don Giorgio Zucchelli, presidente della

Federazione. «A Verona», ricorda citando il Convegno ecclesiale del 2006 - parliamo dei nostri giornali come strumenti di evangelizzazione nelle nostre diocesi. Non solo informazione, quindi, ma anche «formazione». Perché «c'è un legame strettissimo tra comunicazione e cultura», continua don Zucchelli, e attraverso la stampa cattolica si deve cercare di «plasmare l'opinione pubblica ai valori cristiani». Piace ai lettori, la proposta della Fisc. «La nostra è una realtà in crescita», dice il vicepresidente Francesco Zanotti, «tanti giornali stanno nascendo nelle diocesi. Presto avremo anche una sezione per i periodici italiani all'estero, come quelli delle missioni».

scaffale**adolescenti. «Oltre il muro», storie di disagio e di riscatto**

Tiziano ha 16 anni. Vive con il padre alcolizzato. La notte non dorme, trema. Una sera, quando suo padre torna a casa sbronzo, rischia di ucciderlo. «Mi ha scosso e scollato come se fossi un pupazzo», si legge nel libro *Oltre il muro*, di Dario Zilovich, che racconta la sua storia. «Mi stava soffocando». L'intervento dei Carabinieri evita il peggio e Tiziano va a vivere in una comunità, «La Fenice». Lì, ogni giorno, deve combattere con le sue ansie, paure che, prima, scrive sui muri, poi, sulle pagine di un diario, compagno silenzioso e fedele. Inizia, così, a ricostruirsi, a ricomporre la sua esistenza frammentata dalla disperazione. Questa sarà la chiave di volta che gli permetterà di riguardare al rapporto col padre, tentando di ricucire gli strappi interiori per affacciarsi alla vita e al mondo degli adulti. A dar spazio a queste vicende la collana «Strettamente personale», diretta da Daniela Palombo, che racconta il mondo degli adolescenti. Storie di giovani che vivono situazioni di disagio, come anoressia, alcolismo, droga e l'affermazione di sé. Ogni libro è scritto in forma diaristica, usando il linguaggio dei giovani: sms, blog, email. La parte finale di ogni volume è redatta in collaborazione con un'associazione che si occupa di disagio giovanile. (A. 6).

«Oltre il muro», Dario Zilovich, Edizioni Paoline, 139 pagine, 9 euro

liturgia. L'olio e il suo simbolismo nell'iniziazione cristiana

«Il simbolismo dell'olio nei sacramenti dell'iniziazione cristiana». È questo il titolo del testo scritto da don Gianni Piero De Santis, vicario episcopale per la pastorale, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Nardo-Gallipoli e docente di Sacramentaria all'Istituto di scienze religiose San Gregorio Armeno di Nardo. Dopo un approccio terminologico al testo e al valore del simbolo, anche rispetto alle sue accezioni nelle varie discipline umanistiche, le pagine della trattazione, più specificamente, si snodano in un attento esame dell'uso dell'olio nell'Antico Testamento, nel Nuovo Testamento, nella tradizione patristica e nel rito della celebrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione. Esame che, spiega l'autore, «evidenzia come questo unguento sia da annoverare tra quei simboli liturgici che durante l'azione sacramentale ci permettono di cogliere e sperimentare l'indissolubile e reale legame che sussiste tra l'opera salvifica e la sua visibilità nell'oggi della storia». Il testo, inoltre, si presenta come un contributo circa la considerazione del valore del simbolo, distinguendolo in modo chiaro e motivato da altre immagini con le quali ancora oggi viene spesso confuso. (Ca. Tan.)

«Il simbolismo dell'olio nei sacramenti dell'iniziazione cristiana», Gianni Piero De Santis, ed. Viverein, 12 euro

Sette giorni in tv

Telavoxia
RETE BLU

canale 69